

Nel pomeriggio di lunedì 17 dicembre 2012, si mette in scena **La cometa di Melody**, un racconto ‘musicale’ di **Gianni Gori** nell’interpretazione di **Marisandra Calacione**.

L’apparizione di una cometa, ignota agli astrofisici, avvistata nei cieli d’Italia, provoca effetti imprevisi e clamorosi. Ne è sconvolto tutto il mondo della musica. In coincidenza con i primi avvistamenti si manifestano infatti segnali preoccupanti: una generale irritazione fisica comincia a rendere insopportabile l’inquinamento acustico, i decibel in eccesso, l’amplificazione dei concerti di massa, l’orgia sonora metallara: un fenomeno che comincia a mettere in crisi gli artisti e i complessi *rock*, mentre si diffonde uno strano ritorno alle sonorità più delicate, alle melodie di gusto antico. Dilaga nello stesso tempo, anche tra i giovani (ma anche nei teatri, nei media, negli operatori, ovunque, in tutti gli strati sociali e a tutte le latitudini) una singolare pandemia: una simpatia e un’acuta sensibilità per la musica colta più raffinata, per le scelte culturali sopraffini, per i suoni più soavi e le voci più confidenziali. La cometa detta “di Melody” provoca un curioso fenomeno culturale, che investe tutto e tutti, rovesciando *star-system*, consuetudini, indici di gradimento: un’autentica pandemia di cultura musicale, che sembra inarrestabile. Come trovarvi rimedio? Scienziati, psicologi, politici brancolano nel buio. Il mondo trattiene il fiato sotto l’inquietante presenza celeste, che ispira un’anomala passione collettiva per la musica *sublime*... Su questo evento si snoda il racconto *La cometa di Melody*, pubblicato in anteprima a Firenze nel 2009. Attraversata da un’invenzione narrativa nel segno di un’ironia paradossale, *La cometa di Melody* è anche un esercizio di *humour* e di teatro. Come tale, Marisandra Calacione lo propone - in parole, immagini e musica - in uno spettacolo “a leggio”, che viene offerto ai visitatori del Museo Teatrale presso la Sala “Bazlen” al pianoterra di Palazzo Gopcevich (la capienza massima della sala è di ottanta posti).